

RASSEGNA STAMPA

del

10/12/2013

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-12-2013 al 12-12-2013

09-12-2013 Agi Ambiente: siti inquinati, Gabrielli sentito da pm Roma e Udine	1
09-12-2013 Agricoltura Italiana Online Lavori in Parlamento 3- 5 dicembre	2
09-12-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es LA TOSCANA FINANZIA UN PROGETTO POST EMERGENZA PER LE FILIPPINE	3
09-12-2013 Blitz quotidiano.it Legge sugli stadi? Legambiente: "Via libera alla speculazione edilizia"	4
09-12-2013 Città della Spezia.com Dall'Emilia al Muzzerone per l'esercitazione dell'arrampicata	6
09-12-2013 Edilportale.com Formazione continua, pubblicate le regole per i Geologi e gli Agronomi	7
09-12-2013 GrNet.it Aeronautica: senza sosta l'attività nelle Filippine	9
10-12-2013 Il Gazzettino (ed. Udine) Gabrielli sentito dai Pm di Udine e Roma	10
09-12-2013 Il Giornale Piano antifreddo 120 posti in più per i senzatetto	11
10-12-2013 Il Giornale La Chiesa scavalca le banche e finanzia i progetti dei giovani	12
09-12-2013 Il Giornale dell'arte.com E l'ex commissario straordinario di Pompei Marcello Fiori gestirà i circoli Forza Silvio	14
09-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it "Modex Falck 2013": la ProCiv di Venezia presente con 60 volontari	15
09-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it Arriva "Elena", drone per la Protezione Civile	16
09-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it "Tsunami. Rischio Reale?" Giornata di studio a Palermo	17
10-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it Filippine: rientra la prima missione umanitaria. Il racconto di una volontaria	19
09-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it "Il terremoto tra scienza e diritto": la sentenza CGR fra responsabilita' degli scienziati e media	23
09-12-2013 La Provincia di Varese In prima linea per aiutare la Sardegna	25
10-12-2013 Messaggero Veneto inchiesta sui fanghi, sentito gabrielli	26
09-12-2013 Modena2000.it Casalgrande, successo per la Notte degli Sport: cinquecento persone e una raccolta fondi per la Sardegna	27
09-12-2013 Redattore sociale.it Filippine, servizi sanitari per migliaia di persone dalla Toscana	28
09-12-2013 Wall Street Italia.com Appalti per bonifiche e truffe, Franco Gabrielli sentito da pm	30
09-12-2013 ilVolo.it Aeronautica Militare: proseguono senza sosta le operazioni di aiuto umanitario nelle Filippine	31
12-12-2013 marketpress.info PARLAMENTO EUROPEO; FRA GLI ARGOMENTI DELLA SESSIONE DEL 9-12 DICEMBRE 2013: PESCA, LAVORO, CONTO BANCARIO, BCE	32

10-12-2013 marketpress.info	
PROTEZIONE CIVILE: SERRACCHIANI, PREVENZIONE FUORI DA PATTO STABILITÀ	34
10-12-2013 marketpress.info	
FILIPPINE: LA REGIONE TOSCANA FINANZIA UN PROGETTO POST EMERGENZA. ACQUA, RISO, PESCA. E UN ASILO	35
09-12-2013 noodls	
RAI3: A FUORI TG I BORGHİ ABBANDONATI	36

Ambiente: siti inquinati, Gabrielli sentito da pm Roma e Udine**Agi**

"Ambiente: siti inquinati, Gabrielli sentito da pm Roma e Udine"

Data: **09/12/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Ambiente: siti inquinati, Gabrielli sentito da pm Roma e Udine

16:48 09 DIC 2013

(AGI) - Roma, 9 dic. - Il capo della protezione civile Franco Gabrielli e' stato sentito questa mattina in procura, a Roma, come persona informata sui fatti, nell'ambito dell'inchiesta che il pm Alberto Galanti ha in comune con il pm di Udine Viviana Del Tedesco su una serie di aree inquinate della laguna di Grado mai toccate da un'effettiva attivita' di bonifica nonostante centinaia di milioni di euro erogati in almeno dieci anni dal Governo. Mentre la procura friulana indaga per peculato, truffa aggravata ai danni dello Stato e disastro ambientale a carico di soggetti attuatori e politici locali che avrebbero avuto un ruolo nella gestione del sito di bonifica della laguna di Grado e Marano, quella di Roma punta soprattutto a fare luce sul ruolo rivestito in questa vicenda dalla Protezione civile e dal ministero dell'Ambiente per ricostruire il contesto in cui sarebbe maturata la truffa dei finti risanamenti ambientali. In particolare, l'audizione di Gabrielli e' servita ai magistrati per capire, nell'ambito di questa indagine, quale sia stato il ruolo ricoperto all'epoca dal commissario straordinario della protezione civile, di fatto "un delegato del governo al quale risponde", e quali normative abbiano regolato l'attivita' di azione dello stesso ente che agli occhi degli inquirenti "non appare come un organo della pubblica amministrazione ma un sistema, senza poteri, istituito per affrontare le varie emergenze, di natura ambientale e non solo".

lCv

Lavori in Parlamento 3- 5 dicembre

| Agricoltura Italiana Online

Agricoltura Italiana Online

"Lavori in Parlamento 3- 5 dicembre"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) » [ATTUALITA'](#) » [Attività Parlamento](#) » [Lavori in Parlamento 3- 5 dicembre](#)

[Lavori in Parlamento 3- 5 dicembre](#)

03.12.13

Natalie Nicora

Giovedì 5 dicembre le commissioni riunite 9a e 14° Senato congiunte con XIII e XIV Camera ascolteranno l'audizione, ai sensi dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento, del commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi, Maria Damanaki, sulla strategia Blue Growth. Martedì 3 e mercoledì 4 e giovedì 5 dicembre la Commissione agricoltura della Camera analizzerà: disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) (S. 1120 Governo, approvato dal Senato); bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (S. 1121 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (S. 1121-bis Governo, approvato dal Senato); tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (limitatamente alle parti di competenza).

Mercoledì 4 dicembre la stessa Commissione ascolterà le risoluzioni: 7-00183 Oliverio: Iniziative a sostegno delle imprese agricole danneggiate dai recenti eventi alluvionali e per la messa in sicurezza, attraverso le attività agricole, del territorio rurale a rischio idrogeologico (seguito discussione) e 7-00188 Parentela: Riconoscimento del carattere di eccezionalità ai recenti eventi alluvionali che hanno colpito il settore agricolo calabrese (discussione).

Mercoledì 4 dicembre la Commissione agricoltura del Senato ascolterà l'audizione informale dell'Assessore delle risorse agricole e alimentari della Regione Sicilia sulle problematiche attinenti ai contributi sul lavoro agricolo, con particolare riferimento all'aggravarsi della situazione nella regione Sicilia. La Commissione IX Senato congiunta con XIII Commissione Camera dei deputati ascolterà l'audizione, ai sensi dell'articolo 144-quater, comma 1, del Regolamento, dei membri della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo, eletti in Italia, sulla riforma della politica agricola. Di seguito la Commissione agricoltura del Senato esaminerà il Ddl. n. 1174 (d-l 15 ottobre 2013, n. 120, riequilibrio della finanza pubblica e in materia di immigrazione) relatrice: Saggese - parere alla 5a Commissione.

Infine giovedì 5 dicembre le commissioni riunite 9a e 14° Senato congiunte con XIII e XIV Camera ascolteranno l'audizione, ai sensi dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento, del commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi, Maria Damanaki, sulla strategia Blue Growth.

LA TOSCANA FINANZIA UN PROGETTO POST EMERGENZA PER LE FILIPPINE**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"LA TOSCANA FINANZIA UN PROGETTO POST EMERGENZA PER LE FILIPPINE"*Data: **10/12/2013**

Indietro

LA TOSCANA FINANZIA UN PROGETTO POST EMERGENZA PER LE FILIPPINE

Lunedì 09 Dicembre 2013 19:41

FIRENZE\ aise\ - Tremila persone, di cui la metà bambini, potranno usufruire di servizi sanitari e di assistenza psico-sociale; almeno mille famiglie saranno aiutate a riprendere le attività economiche; sarà costruito e avviato un centro polivalente per l'infanzia; in tutto saranno circa 6mila le persone aiutate in modo diretto e circa 8 mila le famiglie che potranno avere benefici indiretti. Tutto questo nel Samar Orientale, una fra le province delle Filippine più colpita dal tifone Hayan. E tutto questo grazie a un progetto "post emergenza" finanziato dalla Regione Toscana e deliberato questa mattina dalla Giunta su proposta diretta del presidente Enrico Rossi.

110 mila gli euro stanziati, sul Piano integrato delle attività internazionali, con un progetto - durata 12 mesi - presentato da Arci Toscana come capofila e da Oxfam Italia come partner: le due organizzazioni lavoreranno insieme ai rispettivi partner filippini. Il progetto è stato individuato nel corso di alcuni incontri tenuti, in Regione, con i rappresentanti delle comunità filippine in Toscana, con il console onorario a Firenze e con l'ambasciatore delle Filippine in Italia.

Hayan, uno dei tifoni più forti che mai abbiano raggiunto la terra, ha causato, l'8 novembre scorso, la distruzione di 44 province nelle filippine, nelle isole di Visayas, Nord Mindanao e Sud Luzon: sono stati registrati oltre 5.200 morti e 23 mila feriti. Oltre 10 milioni le persone (la metà bambini) colpite. Quasi tre milioni i bambini rimasti senza casa: molti di loro hanno perso le famiglie. E più di 12 mila le scuole, gli asili, i centri per l'infanzia devastati in zone già caratterizzate, oltretutto, da alti tassi di povertà.

Nei giorni immediatamente successivi alla tragedia, dalla Regione Toscana sono partiti farmaci e altro materiale: recapitati, a cura della Protezione Civile toscana, al centro di smistamento di Brindisi. "La presenza in Toscana di una nutrita comunità filippina e di un consolidato partenariato in attività di cooperazione decentrata pro loco - sottolinea Enrico Rossi - ha consentito anche di muoversi su un progetto legato alla post emergenza".

In particolare, il progetto prevede la realizzazione di punti per assistenza sanitaria e psicologica alle famiglie colpite dal tifone, il ripristino di sistemi idrici, l'organizzazione di corsi formativi per l'utilizzo dell'acqua, le norme igieniche di base, la prevenzione di malattie, il sostegno alla costituzione di cooperative nella pesca e nell'agricoltura puntando sulle donne intese come elemento fondamentale per la sussistenza delle famiglie colpite. Verranno anche distribuiti sementi (in particolare riso) e attrezzi agricoli. Sarà costruito, in località Balangkayan, un centro polivalente per bambini da usare come asilo nido, scuola materna, centro per dopo scuola. (m. banchini\aise)

Tweet

Legge sugli stadi? Legambiente: "Via libera alla speculazione edilizia"

Legge sugli stadi? Legambiente: Via libera alla speculazione edilizia | Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

""

Data: 09/12/2013

Indietro

Legge sugli stadi? Legambiente: Via libera alla speculazione edilizia

Pubblicato il 9 dicembre 2013 17.18 | Ultimo aggiornamento: 9 dicembre 2013 17.18

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: legambiente, legge di stabilità, stadio

Legge sugli stadi? Legambiente: "Via libera alla speculazione edilizia" (LaPresse)

ROMA, 9 DIC La legge sugli stadi, nella versione rivista e reinserita nella Legge di Stabilità, è una legge che dà il via libera alla speculazione edilizia, secondo Legambiente.

Leggi anche > Il nuovo stadio di James Pallotta piace al sindaco di Roma Ignazio Marino

Altro che stadi. Quell emendamento è un via libera a speculazione edilizia. Se approvato, sarà possibile costruire nuovi edifici ovunque, dalla Terra dei Fuochi all'alveo del Tevere: così Legambiente commenta la nuova versione della Legge stadi, un emendamento pericoloso alla Legge di Stabilità, che sta circolando in queste ore, secondo cui sarebbero coinvolte aree a rischio idrogeologico, archeologiche, inquinate senza considerare i rischi per la salute e la pubblica incolumità.

La proposta di modifica al testo approvato al Senato, rileva Legambiente,

prevede la possibilità di realizzare gli impianti e ogni tipo di intervento edilizio superando, attraverso il passaggio alla presidenza del Consiglio, qualsiasi parere contrario di chi è preposto alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico, della salute e della pubblica incolumità.

Per quale motivo si chiede l'associazione ambientalista si deve poter realizzare un impianto sportivo con annessa casa e uffici nell'area di esondazione del fiume, alimentando i rischi per le persone, oppure in un'area inquinata da bonificare, facendo finta che non esistano pericoli per la salute? Perché consentire di costruire in aree di tutela archeologica o paesaggistica? Le società sportive come il Coni, per prime, dovrebbero essere contrarie ad associare il proprio nome a un provvedimento che è pensato per permettere speculazioni edilizie enormi, come mai realizzate nella storia d'Italia.

Chiediamo a Governo e Parlamento di fermarsi continua Legambiente per rendere sicuri gli impianti sportivi serve una procedura seria e trasparente mirata a riqualificare urgentemente le strutture, non un emendamento dettato dalle peggiori lobby.

Inoltre, nell'emendamento è scritto che la procedura si applica

qualunque sia il dimensionamento degli impianti; aprendo così spiega Legambiente la possibilità di realizzare le speculazioni in centinaia di Comuni italiani.

Legge sugli stadi? Legambiente: "Via libera alla speculazione edilizia"

Dall'Emilia al Muzzerone per l'esercitazione dell'arrampicata

- Cronaca Golfo dei Poeti - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Dall'Emilia al Muzzerone per l'esercitazione dell'arrampicata"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

Dall'Emilia al Muzzerone per l'esercitazione dell'arrampicata

Golfo dei Poeti - Si è concluso il corso per tecnici di elisoccorso del servizio regionale del Soccorso Alpino dell'Emilia Romagna che ha scelto per alcuni giorni di esercitazione le pareti della palestra di roccia del Muzzerone nel Parco naturale di Portovenere.

Su queste splendide pareti questi aspiranti tecnici di elisoccorso hanno lavorato sotto il coordinamento di due guide alpine istruttori nazionali del Soccorso Alpino Massimo Dadrino di Courmayeur e Silvano Odasso proveniente dal Piemonte che hanno sottoposto questi 20 eli soccorritori ad un vero e proprio tour de force tra arrampicate manovre di corda e simulazioni di soccorso in parete.

A fare gli onori di casa agli emiliani il dottor Davide Battistella delegato della XXXI zona Cnsas Liguria oltreché scopritore e chiodatore di buona parte degli itinerari di arrampicata delle falesie del Muzzerone e che ha contribuito con molteplici iniziative legate allo sport all'aria aperta a far conoscere queste pareti in tutto il mondo apprezzate sia per l'ottima qualità della roccia che per l'unicità del paesaggio.

Lunedì 9 dicembre 2013 alle 09:31:14

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazione continua, pubblicate le regole per i Geologi e gli Agronomi**Edilportale.com**

"Formazione continua, pubblicate le regole per i Geologi e gli Agronomi"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Formazione continua, pubblicate le regole per i Geologi e gli Agronomi

Dal 1° gennaio 2014, obbligatori almeno 50 crediti per i Geologi e 9 per i dottori Agronomi ogni tre anni

di [Giovanni Carbone](#)

Letto 658 volte

09/12/2013 - Sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia i regolamenti per l'aggiornamento professionale dei Geologi e dei dottori Agronomi e Forestali.

Notizie correlate

02/12/2013

Un geologo in ogni Comune, presentato il progetto di legge

02/12/2013

Architetti in sciopero contro gli obblighi di POS e di assicurazione

20/11/2013

Polizze professionali, sono obbligatorie anche per i CTU

31/10/2013

Assicurazione professionale, il Cni risponde ai dubbi

18/09/2013

Architetti, obbligatorie almeno 90 ore di formazione ogni tre anni

17/09/2013

Assicurazione obbligatoria solo per chi firma il progetto

19/07/2013

Formazione obbligatoria ingegneri: ecco il Regolamento

Formazione continua, pubblicate le regole per i Geologi e gli Agronomi

10/07/2013

Campania, ingegneri e geologi contro il rischio idrogeologico

Geologi

Il regolamento prevede che ciascun iscritto all'Albo dei Geologi consegua almeno 50 crediti formativi ogni tre anni; saranno sufficienti 34 crediti, invece, qualora l'iscrizione avvenga nel corso del primo anno del triennio di riferimento, oppure 17 crediti qualora avvenga nel secondo.

Gli iscritti potranno aggiornarsi partecipando a Corsi, Seminari, Workshop e Convegni sulle materie oggetto della professione di geologo la cui frequenza darà diritto a 1 credito per ogni ora di lezione, risultante dall'attestato di partecipazione rilasciato dal soggetto organizzatore.

Una Circolare, predisposta dal Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG), disciplina lo svolgimento delle attività formative, le procedure per l'accreditamento triennale presso il CNG e per il riconoscimento dei crediti.

Dottori Agronomi e Forestali

È di tre anni anche il periodo di formazione continua degli Agronomi e dei Forestali. Ai fini dell'assolvimento dell'obbligo, ogni iscritto deve conseguire nel triennio almeno 9 Crediti Formativi Professionali (CFP) di cui almeno 2 ogni anno.

Il regolamento precisa che ogni CFP equivale a 8 ore di attività formativa e che per il triennio 2014-2016 gli iscritti possono chiedere il riconoscimento delle attività svolte nel 2013 e dei relativi CFP.

Entro il 31 dicembre 2013, una delibera del Consiglio Nazionale dei dottori Agronomi e Forestali definirà i criteri per l'accreditamento delle Agenzie Formative che, insieme Ordini territoriali e le Federazioni regionali, potranno svolgere lezioni e rilasciare attestati.

I regolamenti entrano in vigore il 1° gennaio 2014 e si aggiungono a quelli già pubblicati dagli Ingegneri e dagli Architetti per disciplinare la formazione continua obbligatoria, in attuazione dell'articolo 7 del Regolamento di riforma delle professioni (Dpr 137/2012).

Segui la nostra redazione anche su Facebook e Twitter.

(riproduzione riservata)

Aeronautica: senza sosta l'attività nelle Filippine**GrNet.it***"Aeronautica: senza sosta l'attività nelle Filippine"*Data: **09/12/2013**

Indietro

Aeronautica: senza sosta l'attività nelle Filippine

Lunedì 09 Dicembre 2013 13:21

Visite: 137

Tweet

Roma, 9 dic - Dallo scorso 21 novembre l'AM opera in supporto alla Protezione Civile italiana e alle realtà nazionali e internazionali che stanno operando nella regione a favore della popolazione colpita dal Tifone Haiyan. Solo negli ultimi due giorni, l'intensa attività di trasporto assicurata dai due velivoli della 46° Brigata Aerea, un C-130J e un C-27J dell'Aeronautica Militare, ha permesso di trasportare 23 tonnellate tra acqua, riso, materiale sanitari e medicinali per donne in gravidanza, facendo spola senza sosta tra le località di Roxas, Tacloban, Cebu, Guiuan e la capitale, Manila. I velivoli dell'Aeronautica Militare hanno anche trasportato centinaia di filippini, sfollati in seguito al disastroso evento meteorologico. Nel corso delle attività svolte nella giornata di ieri, sono stati trasferiti, da Guiuan, la città più colpita dal tifone, a Cebu, luogo dove sono stati organizzati i soccorsi della Protezione Civile, con un ospedale da campo, ben 128 persone tra cui diversi bambini.

Nei giorni scorsi, i velivoli dell'Aeronautica Militare, appartenenti alla 46ª Brigata Aerea di Pisa, di base nell'Aeroporto di Cebu (Filippine) avevano trasportato una delegazione del Ministero degli Affari Esteri e un carico di materiale umanitario, messo a disposizione dal Ministero Affari Esteri e dalla Organizzazione Non Governativa Intersos, nella città di Guiuan, una delle località più devastate dalla forza del Tifone Haiyan. In quell'occasione, l'Ambasciatore d'Italia a Manila, Massimo Roscigno, aveva espresso parole di apprezzamento per come «in queste circostanze le sinergie del sistema italiano riescano a lavorare bene insieme, il Ministero degli Esteri, il Ministero della Difesa, e anche il settore privato, delle ONG, (.) per far arrivare dei beni qui, beni dei quali hanno disperatamente bisogno queste popolazioni».

L'Aeronautica Militare è presente nelle Filippine dallo scorso 21 novembre in supporto alla Protezione Civile italiana e delle realtà nazionali e internazionali che stanno operando nella regione a favore della popolazione colpita dal Tifone Haiyan. Attualmente stanno operando dall'Aeroporto di Cebu due velivoli della 46° Brigata Aerea, un C-130J e un C-27J con funzioni di trasporto di materiale umanitario, medicinali, sfollati, personale militare e civile impegnato nelle operazioni di soccorso.

Gabrielli sentito dai Pm di Udine e Roma**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **10/12/2013**

Indietro

LAGUNA / DOPPIA INCHIESTA SULLE BONIFICHE

Gabrielli sentito dai Pm di Udine e Roma

Martedì 10 Dicembre 2013,

UDINE - (Pt) Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, è stato ascoltato ieri come persona informata sui fatti, dal pm della procura di Roma Alberto Galanti e dalla pm della procura di Udine, Viviana Del Tedesco, in relazione a un'indagine congiunta sulla mancata bonifica di alcuni siti inquinati nonostante i fondi erogati per 10 anni dal Governo. Una parte dell'inchiesta, nata presso la procura friulana, è giunta a Roma nel settembre 2012. Sentito per alcune ore, Gabrielli avrebbe aiutato i magistrati a ricostruire la normativa in seno alla quale si muove la Protezione civile e circa il ruolo del commissario straordinario. Mentre magistrati di Udine puntano a individuare presunti illeciti legati al caso della Laguna di Grado e Marano, ipotizzando i reati di peculato, omissione, truffa ai danni dello stato e disastro ambientale, a Roma l'obiettivo è chiarire il ruolo svolto dalla Protezione civile e dal ministero dell'Ambiente.

Piano antifreddo 120 posti in più per i senzatetto

Il Giornale

Il Giornale

""

Data: 09/12/2013

Indietro

Milano Cronaca

09-12-2013

L EMERGENZA**Piano antifreddo 120 posti in più per i senzatetto**

Altri 120 posti per i senzatetto. Grazie alla Protezione Civile che ha allestito i letti e alle associazioni del Terzo Settore che hanno sistemato i locali, l'ex concessionario in viale Toscana potrà ospitare le persone che ancora non hanno un ricovero per la notte. Fino ad oggi sono state accolte nelle strutture del Comune convenzionate oltre 1.800 senza tetto, con un aumento del 60% di richieste rispetto al 2012. I posti previsti quest'anno dal Piano per i senzatetto sono 2.700, più del doppio rispetto a tre anni fa. «Segnalateci chi vedete per strada» l'appello del Comune. I numeri del centralino del Centro Aiuto della Stazione Centrale in via Ferrante Aporti 3, aperto tutti i giorni dalle 8,30 alle 24: 02/88447645 (647) o (649)

La Chiesa scavalca le banche e finanzia i progetti dei giovani

Il Giornale

Il Giornale

""

Data: 10/12/2013

Indietro

Cronache

10-12-2013

MANNA DAL CIELO Benedetto XVI ha contribuito con 100mila euro**La Chiesa scavalca le banche e finanzia i progetti dei giovani*****La Diocesi di Carpi presta 10mila euro a iniziativa. A interesse zero*****Serena Sartini**

La diocesi diventa una banca che presta soldi, a un tasso di interesse molto agevolato, ovvero pari a zero. Il primo esperimento di «*venture capital*» nel mondo ecclesiale è della diocesi di Carpi, guidata dal vescovo monsignor Francesco Cavina. L'idea è quella di finanziare progetti imprenditoriali giovanili, ma non solo, che risultano esclusi dal sistema del credito bancario per mancanza di garanzie o situazioni di precarietà. Capitale iniziale: 300mila euro. Di questi, 100mila sono stati messi a disposizione dal Papa emerito Benedetto XVI dopo la visita pastorale del 26 giugno 2012 nelle zone colpite dal grave terremoto dell'Emilia. Gli altri 200mila sono donazioni a fondo perduto che il vescovo ha ricevuto da amici che credono nel progetto. La diocesi, dunque, diventa una banca che presta al massimo 10mila euro per ciascuna iniziativa, per poi recuperare il denaro nel tempo e rimetterlo in circolazione per altre iniziative imprenditoriali.

«Il progetto è nato nel momento in cui sono diventato vescovo della diocesi di Carpi spiega al *Giornale* monsignor Cavina in una zona sviluppata a livello industriale ma che risente fortemente della crisi economica e dove la disoccupazione giovanile è cresciuta in modo spaventoso. Dopo il terremoto, Benedetto XVI mi consegnò la cifra di 100mila euro da destinare alle necessità della diocesi. Ho così deciso di avviare il progetto e di aiutare iniziative imprenditoriali, valorizzando soprattutto le idee coraggiose dei giovani che spesso non riescono ad ottenere prestiti». È nato così un comitato *ad hoc*, composto da esperti economici, imprenditori e un notaio, che ha il compito di decidere quale finanziamento concedere, accompagnando chi richiede il prestito nella fase della concretizzazione del progetto.

«Mi preme sottolineare prosegue il vescovo - che il nostro è un prestito senza interessi, per creare posti di lavoro e un senso di fiducia verso la diocesi e le istituzioni. Stileremo un prontuario con le regole da seguire per la restituzione dei soldi, a scadenza lunga, pensiamo 5-6 anni. Il prestito aggiunge monsignor Cavina - è un prestito d'onore, fondato sulla fiducia e ovviamente sulla fondatezza del progetto presentato». I primi 10mila euro verranno assegnati già la prossima settimana e le richieste che sono arrivate in diocesi sono numerose. *Fides et Labor*, questo il nome dell'iniziativa, è un progetto che parte con un fondo di 300mila euro, ma che potrà lievitare grazie ad altre donazioni. Infatti, immessi in questo circuito virtuoso, i fondi potranno «moltiplicarsi» perché ogni volta che sarà restituito il prestito, il denaro verrà riportato in circolo per aiutare l'idea imprenditoriale di altre persone.

Insomma, la diocesi di Carpi crea una sorta di fondo fiduciario. «Vogliamo investire sui giovani, sulla loro creatività, credere nella loro forza e incoraggiarli aggiunge monsignor Cavina ma valuteremo anche le altre richieste. Possono usufruire del finanziamento anche quei padri e quelle madri di famiglia, persone di mezza età che hanno perso il lavoro e che, una volta espulsi dal mondo del lavoro, possono arrivare a credere di avere perso, assieme a un'occupazione, la dignità. Noi vogliamo che non si arrendano alla realtà dei fatti e offriamo loro un sostegno per darsi un'opportunità di futuro». Quella di Carpi è la prima diocesi italiana a dare vita a un esperimento di finanza sociale. «Vorrei vedere il sorriso del nostro primo neo-imprenditore entro Natale», conclude il vescovo Cavina. Il progetto è nato sotto tante buone stelle.

La Chiesa scavalca le banche e finanzia i progetti dei giovani**CIRCOLO VIRTUOSO**

Un comitato valuterà le proposte. I soldi restituiti diverranno nuovi mutui **MERITO SUO** Monsignor Francesco Cavina, 58 anni, vescovo di Carpi

E l'ex commissario straordinario di Pompei Marcello Fiori gestirà i circoli Forza Silvio

Il Giornale dell'Arte -

Il Giornale dell'arte.com

"E l'ex commissario straordinario di Pompei Marcello Fiori gestirà i circoli Forza Silvio"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

Notizie

CONDIVIDI

E l'ex commissario straordinario di Pompei Marcello Fiori gestirà i circoli Forza Silvio Roma. Il nuovo «delfino» di Silvio Berlusconi incaricato nella neonata Forza Italia di gestire i circoli Forza Silvio è una vecchia conoscenza degli scavi di Pompei. Si tratta di Marcello Fiori, già vice di Guido Bertolaso alla Protezione Civile e commissario straordinario degli scavi di Pompei dall'agosto 2008 al luglio 2010.

Fiori ha lasciato nel suo periodo pompeiano una serie di problemi che lo hanno portato a essere indagato per abuso d'ufficio nell'ambito di una inchiesta della Guardia di Finanza di Torre Annunziata (Na) che nello scorso febbraio ha portato a un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti del rappresentante legale della Caccavo Srl, la società che si aggiudicò i lavori di restauro all'interno dell'area archeologica. L'ex commissario in quella occasione, secondo il gip del Tribunale non si limitò a operare per arrestare il degrado degli scavi di Pompei e consentirne la fruizione ai visitatori, ma si preoccupò di curare l'allestimento scenico del Teatro Grande e di acquistare attrezzature mobili per spettacoli teatrali. Fiori venne accusato di avere assegnato alla società Caccavo Srl un appalto di 4.840.000 euro oltre Iva «sebbene, scrive il gip Claudio Marcopido, si trattasse di opere non indispensabili e completamente differenti da quelle oggetto degli originari contratti di appalto». I lavori sul teatro pompeiano, secondo gli esperti, furono drammatici con la ricostruzione delle antiche pietre con cordoli di cemento armato e mattoni di tufo. Ma le attività dell'allora commissario a Pompei, secondo inchieste dell'«Espresso» e del «Corriere della sera», portarono a numerose spese ritenute non idonee. Pubblicazione di un libro ricordo extralusso a 220 euro a copia per celebrare il lavoro del commissario: 10.929 euro per 50 copie omaggio che spiegano come l'83% degli 89 milioni di euro spesi da Fiori durante la sua gestione sono andati al sito (secondo l'Osservatorio Beni Culturali invece questa percentuale scende al massimo al 20% della cifra). Mille bottiglie di vino Falanghina costate all'ingrosso 55 euro l'una e in parte spedite alle ambasciate di mezzo mondo e in parte lasciate in deposito. oltre 100mila euro se ne andarono per il progetto «(C)Ave Canem», dedicato al censimento di 55 cani randagi nell'area (informazioni sul sito ufficiale www.icanidipompei.com). Oltre 80mila euro servirono a organizzare la visita a Pompei, annunciata e mai avvenuta, dell'allora presidente del Consiglio Berlusconi. Colui che oggi nomina Fiori nel nuovo ruolo di Forza Italia.

Articoli correlati:

[Al via il «Progetto Pompei»](#). E partono gli arresti per i restauri ai tempi del commissario Fiori

[Teatro di Pompei, spesi 7,5 milioni di euro anziché i 500mila previsti](#)

[Fiori per Guzzo](#)

[È così che si salva Pompei, credetemi](#)

[La lista di Fiori](#)

[Fiori alla presidenza](#)

[Fiori tra le rovine](#)

di Stefano Luppi, edizione online, 9 dicembre 2013

"Modex Falck 2013": la ProCiv di Venezia presente con 60 volontari

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Modex Falck 2013": la ProCiv di Venezia presente con 60 volontari"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

"MODEX FALCK 2013": LA PROCIV DI VENEZIA PRESENTE CON 60 VOLONTARI

Dal 9 al 12 dicembre a Mestre e Venezia l'esercitazione internazionale "Modex Falck 2013": il supporto della Protezione civile comunale

Lunedì 9 Dicembre 2013 - DAL TERRITORIO

Grande impegno della Protezione civile del Comune di Venezia per l'esercitazione europea di Protezione civile "Modex Falck 2013", in corso di svolgimento, da oggi fino a giovedì 12 dicembre, tra Mestre e la laguna di Venezia.

All'esercitazione, incentrata sulle attività di coordinamento, ricerca e soccorso post-emergenza, parteciperanno oltre 150 operatori provenienti da Regno Unito, Austria, Estonia e Ungheria che simuleranno una missione internazionale nel fittizio Paese di "Modexland" a seguito di un forte terremoto seguito da tsunami.

In questo contesto la Protezione civile veneziana supporterà le operazioni fornendo parte della logistica necessaria e simulando alcune delle situazioni tipiche che devono affrontare i soccorritori a seguito di grandi tragedie. Saranno impiegati circa 60 volontari: 15 volontari del Nucleo dei Protezione Civile del Lido di Venezia supporteranno le attività previste all'ex ospedale al Mare e nell'isola di Poveglia; 15 volontari del Gruppo Comunale "Venezia Città d'Acqua e Arte" garantiranno i trasporti da e per l'isola di San Giorgio in Alga, che sarà luogo deputato ad uno scenario dell'esercitazione. Una trentina di volontari appartenenti ai Gruppi Comunali di Protezione Civile, infine, simuleranno, per rendere più reale la situazione, di essere persone sopravvissute in cerca di cibo e acqua potabile, parenti alla ricerca dei propri cari intrappolati tra le macerie, popolazione "inferocita" per la lentezza dei soccorsi.

red/pc

Arriva "Elena", drone per la Protezione Civile

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Arriva "Elena", drone per la Protezione Civile"

Data: **10/12/2013**

[Indietro](#)

ARRIVA "ELENA", DRONE PER LA PROTEZIONE CIVILE

E' stato messo a punto dall'istituto veneto Galileo Ferraris. Dal 2014 pronti i corsi di guida, riservati agli ex allievi e al personale di Protezione Civile

Lunedì 9 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

Saranno i "fattorini" di Amazon, almeno secondo quanto riportato dalle dichiarazioni del colosso americano. Il futuro dei droni, piccoli robot volanti, sta vivendo un'improvvisa accelerazione. Se ipotizzare un cielo congestionato da droni "milleusi" - scenario prospettato da Amazon fra il serio e il faceto - è ancora presto, sicuramente anche in Italia la ricerca tecnologia sta andando avanti veloce. Anche nel campo della Protezione Civile.

I ragazzi dell'istituto tecnologico veneto Galileo Ferraris, dal 2009 hanno affrontato le applicazioni scientifiche e pratiche dei droni, realizzando numerosi prototipi. Il più evoluto di questi, "Elena", è stato presentato nei giorni scorsi, alla presenza dell'assessore all'Istruzione alla Formazione e al Lavoro della Regione Veneto, Elena Donazzan. Che ha immediatamente trasferito il lavoro degli studenti sul piano dell'occupazione, dichiarando: "Se la scuola italiana è buona, quella veneta è eccellente, come dimostra la valutazione indipendente del Programma internazionale Ocse Pisa. Nel mondo del lavoro c'è crisi? Per superarla servono impegno nell'innovazione e voglia di lavorare: due doti che non mancano a questi ragazzi".

Il drone Made in Italy è stato progettato per agevolare la ricerca dei dispersi nel campo della Protezione Civile. "Si tratta di un multicottero a sei pale comandato a distanza da un radiocomando, su cui può essere montata una telecamera di tre chili che consente la ricerca e il soccorso dei dispersi in condizioni di emergenza", ha spiegato alla stampa il docente che ha guidato il progetto, il prof. Arzenton. "Potrebbe volare fino a 1.200 metri di quota, anche se per legge l'altitudine consentita è solo di 300 metri. Unico tallone d'Achille, quello dei veicoli elettrici: l'autonomia, che è solo di dieci minuti".

Un tempo comunque sufficiente per esplorare dall'alto piccole porzioni di territorio, garantendo la sicurezza dei volontari di Protezione Civile. Sarà possibile ispezionare specchi d'acqua, allagamenti, volare sopra macerie o zone colpite da incendio. Le immagini della telecamera, vengono visualizzate sul display del radiocomando, permettendo di inviare eventuali soccorsi in maniera mirata.

A breve "Elena" sarà dotato di un sistema GPS per tornare autonomamente alla base, in caso di perdita di segnale. Ma chi avrà il compito di guidare macchine tanto delicate? Nessun problema. A febbraio il Ferraris ospiterà il primo corso mai organizzato in Italia per piloti di droni, aperto agli ex allievi e al personale della Protezione civile.

red/wm

"Tsunami. Rischio Reale?" Giornata di studio a Palermo

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Tsunami. Rischio Reale?" Giornata di studio a Palermo"

Data: **10/12/2013**

[Indietro](#)

"TSUNAMI. RISCHIO REALE?" GIORNATA DI STUDIO A PALERMO

Si incontreranno a Palermo, mercoledì 11 dicembre, ingegneri, protezione civile e mondo accademico per confrontarsi sui rischi derivanti dai maremoti e sulla pianificazione degli interventi pre e post-evento, passando per prevenzione, resilienza e autoprotezione del cittadino

Lunedì 9 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

Quando si parla di tsunami, il pensiero va alle recenti catastrofi che hanno devastato l'estremo oriente. Un'onda gigantesca che si infrange sulla costa e sull'abitato e, con una forza mostruosa, distrugge tutto ciò che incontra falciando migliaia di vite umane.

Ma cos'è uno tsunami? Il termine deriva dal giapponese (letteralmente: onda del porto) e sta ad indicare una serie di onde oceaniche generate solitamente (ma non solo) da terremoti il cui epicentro si trova sul fondale marino o nelle immediate vicinanze, e che si abbattono come giganteschi muri d'acqua sulle coste, con conseguenze devastanti.

In Italia ci sono stati degli tsunami? Anche se non è semplice risalire con esattezza alla storia dei maremoti nel nostro Paese, nell'ultimo millennio si contano circa 35 eventi: nel 1627 un forte terremoto colpì il Gargano, causando forti onde che si abbattono su Termoli e comuni circostanti. Nel 1646 e nel 1742, piccole onde di tsunami colpirono anche la Toscana ed in particolar modo la città di Livorno. Nel 1783 una violentissima sequenza di terremoti colpì la Calabria tirrenica, con conseguenti terribili maremoti in particolar modo su Messina, Reggio Calabria e sulla città di Scilla. Nel 1800 pare non si siano verificati eventi di particolare intensità ma all'inizio del 1900, esattamente il 28 dicembre 1908, per 37 lunghissimi secondi la terra tremò violentemente fra Messina e Reggio Calabria. Il sisma originò un maremoto con onde dai 6 ai 12 metri che ne completarono l'opera nefasta, facendo salire il bilancio complessivo delle vittime a oltre 120.000. Si tratta della più grave catastrofe naturale in Europa per numero di morti. Più di recente si ricordano diverse eruzioni dello Stromboli con onde di maremoto sulle Isole Eolie, l'ultima nel 2002.

Nel nostro paese quindi lo tsunami è una realtà con cui fare i conti. L'Ordine degli Ingegneri di Palermo e la Consulta degli Ingegneri di Sicilia hanno organizzato, per mercoledì 11 dicembre il seminario "Tsunami. Rischio Reale?" in cui verranno analizzati scenari determinati da eventi naturali o antropici con effetti disastrosi sulle comunità urbane.

Al seminario contribuiranno L'Università degli Studi di Palermo - Facoltà di Ingegneria, La Regione Siciliana-Dipartimento Regionale di Protezione Civile, l'Associazione di Protezione ed Emergenze Civili Ingegneri di Palermo, l'Associazione di protezione civile Le Ali di Palermo.

La giornata si articolerà in tre sessioni tematiche: il Sistema di Protezione Civile, Conoscere i Rischi per Pianificare gli interventi, Affrontare e superare l'emergenza.

Saranno illustrati temi legati al Sistema di Protezione Civile per l'analisi del rischio di eventi potenzialmente disastrosi, si porrà l'accento sui concetti di prevenzione, autoprotezione e resilienza, e si approfondirà la pianificazione degli interventi prima durante e dopo evento. Particolare attenzione sarà dedicata alle emergenze multisettoriali prendendo spunto dalla recente esercitazione internazionale di protezione civile T.W.I.S.T. (Tidal Wave In South Tyrrhenian Sea - Salerno 24-26 Ottobre 2013).

Il seminario si terrà a Palermo, mercoledì 11 dicembre presso l'Aula Magna - Facoltà di Ingegneria Università degli Studi di Palermo, dalle ore 8.30 alle ore 19.00.

"Tsunami. Rischio Reale?" Giornata di studio a Palermo

red/pc

Scarica qui il programma.pdf del convegno

Filippine: rientra la prima missione umanitaria. Il racconto di una volontaria

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Filippine: rientra la prima missione umanitaria. Il racconto di una volontaria"

Data: **10/12/2013**

[Indietro](#)

FILIPPINE: RIENTRA LA PRIMA MISSIONE UMANITARIA. IL RACCONTO DI UNA VOLONTARIA

Diversi volontari italiani sono appena rientrati dalla prima missione umanitaria organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile nelle Filippine. La situazione là è ancora gravissima ed emergenziale. A noi la racconta Dorotea Ricci, psicologa volontaria dell'ARES Marche, rientrata in Italia da pochi giorni

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 27 Novembre 2013

FILIPPINE: NOTIZIE DALLA MISSIONE UMANITARIA ITALIANA

Sabato 16 Novembre 2013

FILIPPINE, PAROLE DA UNA VOLONTARIA IN PARTENZA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 10 Dicembre 2013 - **ATTUALITA'**

La missione umanitaria nelle Filippine, organizzata dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile, si è data il cambio: il primo turno di medici e tecnici è rientrato da alcuni giorni in Italia e nell'arcipelago devastato dal tifone Haiyan sta operando una seconda squadra. L'emergenza nelle Filippine è ancora grave: le vittime continuano a salire e secondo i dati ufficiali si contano 5.924 persone morte in seguito al tifone. Sono 27.022 i feriti e ancora 1.779 i dispersi. Numeri che fanno venire la pelle d'oca perchè si riferiscono a persone in carne e ossa. Gli sfollati sono quasi 4 milioni di persone, assistite in 386 centri di accoglienza. Una realtà che presenta una dura emergenza che durerà ancora per molto tempo. Ma i filippini stanno affrontando la tragedia con uno spirito forte e resiliente. Per lo meno è la sensazione che Dorotea Ricci, psicologa volontaria dell'ARES Marche appena rientrata dalla prima missione umanitaria italiana, ci ha raccontato in una intervista.

Salve Dorotea, lei è tornata da pochi giorni dal primo turno della missione umanitaria nelle Filippine. Com'è la situazione in loco? Da qui noi vediamo foto e video che mostrano una situazione devastante, lei che ha visto con i suoi occhi riesce a descriverci come si presenta la realtà?

"Io personalmente non avevo guardato prima di partire filmati vari, e continuo a non guardarli adesso per mia scelta personale. Quindi non so esattamente come i media presentino la situazione, ma immagino sia molto reale. Là la situazione è oggettivamente molto molto complessa. Ovviamente dipende dalle aree, ad esempio noi appena arrivati in territorio filippino ci siamo fermati a Cebu, isola vicino a Leyte, che è stata relativamente colpita, ma una volta arrivati a Leyte, in particolare a Tacloban, l'impatto è stato fortissimo. L'aeroporto lì è gravemente lesionato, la torre di controllo è stata distrutta dall'onda altissima che si è abbattuta sulla città in seguito al tifone. La città di Tacloban è oggettivamente devastata e lo sono i territori circostanti. Ci sono macerie ovunque, fumo, fuochi, e nell'aria si respira un odore molto acre che probabilmente ha a che fare con le migliaia di cadaveri che ancora non sono stati recuperati. L'impatto è stato sicuramente terribile, la terra e il territorio sono stati profondamente feriti".

Come hanno funzionato i rapporti con la popolazione?

"I rapporti con la popolazione hanno funzionato molto bene. Ci siamo fatti l'idea che i filippini siano un popolo di estrema gentilezza, generosità e cortesia. Sono persone sorridenti, accoglienti e riconoscenti. Noi poi ci siamo spostati a una trentina di km a sud di Tacloban, vicino ad una città che si chiama Burauen, ugualmente colpita dal tifone ma non dall'onda. E lì ci siamo imbattuti in una realtà più rurale, ci sono diversi Barangay [termine filippino che sta ad indicare un villaggio, quartiere o rione n.d.r.] e noi ci siamo insediati in uno che si chiama San Esteban. Qui la popolazione è stata

Filippine: rientra la prima missione umanitaria. Il racconto di una volontaria

assolutamente accogliente e disponibile, le persone hanno cercato in tutti i modi di aiutarci per quello che era nelle loro possibilità, rendendo la nostra permanenza un'esperienza positiva. Si è creata un'assoluta collaborazione sia a livello spontaneo sia a livello delle figure di soccorso locali, ad esempio diversi infermieri che sono venuti dopo qualche giorno ad aiutarci, inizialmente come mediatori culturali e linguistici e poi anche proprio come forze operative nel nostro ospedale da campo. Io direi che i rapporti con la popolazione sono stati veramente positivi. I locali hanno dimostrato una grande capacità di supportarci in tutto".

Qual'è il loro atteggiamento rispetto alla disgrazia che hanno subito?

"I filippini hanno mostrato un atteggiamento, paradossalmente, molto positivo. Un atteggiamento che noi qui chiameremmo 'resiliente': hanno mostrato una grande capacità di accettare quello che è successo e di rimettersi subito all'opera. Si vedono infatti in continuazione persone, bambini e anziani che sui cumuli di macerie lavorano cercando di recuperare il recuperabile e cercano di ripartire e ricostruire facendo quello che possono. Quello che veramente colpisce è il loro atteggiamento che rimane assolutamente positivo, almeno dall'esperienza che ho avuto modo di vivere io personalmente".

Come sono organizzati i soccorsi e gli aiuti umanitari in loco?

"Per quello che ho potuto vedere io, che specifico non è molto perchè noi ci siamo insediati in questa località e bene o male siamo rimasti lì, ci sono diverse organizzazioni che operano sul territorio. Nello stesso aeroporto di Tacloban si vedeva che c'erano numerosi materiali stivati. Ci sono altri ospedali da campo di altre nazioni e numerose organizzazioni umanitarie che sono attive sia dal punto di vista sanitario sia da quello di invio di materie prime come cibo, tende, acqua e ogni tipo di cose che possono tornare utili in questa situazione. Mi è sembrato che ci fosse un grande movimento di aiuti. Poi, se questo sia in grado di coprire tutta la necessità sinceramente non lo so, forse no. Però devo dire che un movimento a livello internazionale da parte di chi può offrire aiuto è in atto. Ho visto davvero tante realtà all'opera".

Parliamo dell'intervento specifico che avete fatto. Come vi siete organizzati e gestiti?

"Inizialmente abbiamo fatto base a Cebu. Da qui un primo gruppo, composto dal team leader della missione Paolo Vaccari della Protezione Civile nazionale, dal nostro team leader sanitario Mario Caroli e da altri 3 logisti, è andato in avanscoperta a valutare in loco la situazione per stabilire quale potesse essere la posizione migliore per l'ospedale da campo e le altre strutture. In raccordo con la gestione locale hanno fatto la scelta di spostarci a 30 km a sud da Tacloban dove non era ancora arrivato nessun altro tipo di soccorso. Dopo questo primo gruppo siamo arrivati tutti quanti e i logisti avevano già provveduto a montare le tende per l'ospedale e quelle per i nostri alloggi. All'inizio la condizione logistica era sicuramente complessa: non c'era la luce, l'acqua e i servizi igienici. C'era un edificio, una sorta di centro civico e biblioteca, fortemente lesionato e i logisti sono riusciti a creare qui delle condizioni vivibili impiantando la cucina e un ufficio da cui far partire le comunicazioni possibili. In seguito poi i logisti insieme alle persone del luogo, a cui va davvero un mio personale plauso e riconoscimento, sono riusciti addirittura a portare l'acqua, a creare una piccola doccia e i servizi igienici. Dopo un po' la situazione è diventata decisamente più vivibile. Il giorno dopo il nostro arrivo è iniziata l'attività sanitaria sia nell'ospedale sia per quanto riguarda il mio intervento psicologico".

Quali sono stati i numeri delle persone assistite?

"Noi abbiamo curato una media di circa 150 pazienti al giorno, parlando di cure sanitarie prestate direttamente all'interno dell'ospedale. Abbiamo effettuato anche diversi invii all'ospedale da campo australiano situato a Tacloban grazie al supporto di un'ambulanza che si è riusciti a recuperare. Io, invece, che ho lavorato soprattutto con bambini e adolescenti dall'età di un anno e mezzo a circa 19, avevo trovato nei pressi della struttura in cui eravamo una chiesa pesantemente lesionata ma con alcune zone agibili, e qui mi sono insediata per gestire il mio intervento con la popolazione più giovane. Sono state circa 250 le persone, tra bambini e adolescenti, a cui ho prestato supporto. Per quanto riguarda invece

Filippine: rientra la prima missione umanitaria. Il racconto di una volontaria

l'intervento relativo ad alcuni adulti che mi sono stati segnalati dai miei colleghi dell'ospedale, avevo ricavato, affianco alle tende dove operavamo a livello sanitario, un piccolo spazio coperto in cui facevo il mio angolo psicologico dedicato agli adulti".

Quali sono state le maggiori problematiche sanitarie che avete riscontrato?

"Da quel poco che io ho potuto vedere, avendo una competenza differente, ho riscontrato molte malattie respiratorie e della pelle e via via patologie più gravi. Come si è sparsa la voce che noi eravamo lì, grazie anche al lavoro che i team leader avevano fatto con le autorità locali, pian piano sono arrivate persone con patologie anche più importanti. Ho visto tantissimi interventi di cura di infezioni, ferite, malattie varie tra cui la tubercolosi. Un intervento in particolare mi ha colpito molto: una bambina neonata, credo al di sotto di un anno, è arrivata all'ospedale da campo con una infezione del sangue e sembrava oggettivamente che non ci fossero possibilità di salvarla. Il nostro team sanitario è invece riuscito a salvarle la vita e questo mi ha fatto pensare alla grande fortuna legata al fatto che il nostro ospedale da campo fosse lì. Devo dire che quello svolto dai sanitari è stato davvero un grandissimo lavoro".

Vuole raccontarci meglio invece il suo intervento con i bambini e gli adolescenti?

"All'inizio si è trattato di un'aggregazione spontanea che si è creata grazie alla curiosità e alla disponibilità dei filippini stessi. Molti bambini vagavano senza un impegno quotidiano dal momento che anche la scuola è gravemente lesionata ed è stata chiusa. Si è dunque creata questa interazione spontanea. Il primo giorno mi ricordo che ho lavorato così spontaneamente con una ventina di bambini. Si è poi sparsa la voce e questi numeri sono aumentati in maniera esponenziale. Abbiamo dunque organizzato due incontri strutturati al giorno: uno nell'arco della mattinata e uno nel pomeriggio. Durante la mattinata facevamo soprattutto interventi clinici lavorando con l'uso delle dinamiche di gruppo, facendo fare disegni, cantando e usando tecniche specifiche. L'idea era creare un intervento di desensibilizzazione del vissuto traumatico. Il pomeriggio ci dedicavamo invece ad attività più ludiche per cercare di alleggerire l'impatto che questa tragedia ha sui più giovani. I ragazzi si sono legati tantissimo a tutti noi e aspettavano questi appuntamenti con molto desiderio. La chiesa era diventata un luogo di ritrovo nel quale dopo un po' di tempo sono arrivate anche persone più adulte, volontari di altre organizzazioni con cui abbiamo organizzato dei giochi cercando di rendere il clima il più possibile vivibile e leggero. Per quanto riguarda invece i casi che mi venivano segnalati direttamente dai colleghi che lavoravano all'interno della struttura campale, ho cercato di fare gli interventi possibili quando si trattava di stabilizzazione da un punto di vista psicologico, mentre quando risultava necessario l'intervento farmacologico ho rimandato le persone ai sanitari stessi".

Quali sono state le maggiori difficoltà dell'intero intervento umanitario, sia dal punto di vista tecnico sia da quello umano?

"Le difficoltà sono state di tutti i tipi: dall'organizzazione del trasferimento con gli aerei militari che chiaramente non hanno gli orari come gli aerei di linea, ai disagi strutturali vissuti nei primi momenti, ma anche le difficoltà legate al clima. Nelle Filippine infatti questo è ancora periodo di piogge, quindi là pioveva di continuo e si era sempre bagnati e umidi. Non si potevano poi lavare le cose e non asciugava niente. Moltissime sono state le difficoltà per lavarsi, all'inizio anzi era impossibile ed era difficile consumare pasti che non fossero le razioni predefinite. Però devo dire che grazie all'estrema maestria sia dei tecnici della Protezione Civile sia dei volontari e dei logisti, questi disagi sono rientrati tutti abbastanza presto. In realtà poi una volta che ti trovi in queste situazioni ti adatti, entri nella realtà del luogo e il fatto di essere in una condizione così difficile diventa quasi normale. Così come il vedere tutta quella distruzione intorno è diventato qualcosa di meno alieno rispetto a come ci era sembrato all'inizio. La coesione che si è creata all'interno del gruppo ci ha permesso di superare con competenza e leggerezza i tanti disagi incontrati. Io infatti mi sento di ringraziare il team-leader Paolo Vaccari, i funzionari Massimiliano ed Alessandra del Dipartimento della Protezione Civile nazionale, Susanna Balducci della PC Marche, il team leader sanitario Mario Caroli, le associazioni di volontariato (CB "E. Mattei" Fano, Vigili del Fuoco Volontari, CMA-Centro Antincendi Marche) e naturalmente la mia squadra, i "puffi blu" dell'ARES. Grazie alla sinergia che abbiamo creato abbiamo lavorato rispettando ruoli e catena di comando e mantenendo sempre un alto profilo

Filippine: rientra la prima missione umanitaria. Il racconto di una volontaria

umano sia nella relazione con le vittime del tifone sia tra tutti i membri del gruppo".

Qual'è l'effetto tornati in Italia?

"Devo dire che sentiamo la mancanza della popolazione con cui ci siamo rapportati. Qui da noi si è abituati, forse per cultura, a tendere ad opporci quando ci capita qualcosa di negativo o a vedere principalmente la parte difficile delle esperienze. Io personalmente devo dire che l'incontro con i filippini è stata una bella lezione di vita. La difficoltà forse più grande con cui sto facendo i conti, e da quello che sento in giro non solo io, è stato l'andarsene: lasciare questa situazione e queste persone che si sono così legate a noi e a cui noi ci siamo così legati, lasciare questo modo di vita che è vero che è poverissimo e disastroso ma a me è sembrato pieno di valori come l'umanità, la solidarietà, l'onestà e la generosità che ho potuto conoscere in condizioni così estreme. Noi lavoravamo con le tende e i nostri materiali erano sempre custoditi in luoghi in realtà aperti a tutti, ma non è mai mancato nulla. Anzi, la popolazione voleva regalarci quello che nemmeno aveva. La difficoltà maggiore è forse quella di andarsene sapendo che lì c'è ancora tanto da fare. Si vive adesso un po' la sensazione di essere stati una goccia nel mare, ma è anche vero che poi il mare, come diceva Madre Teresa di Calcutta, è fatto di tante piccole gocce".

Sarah Murru

"Il terremoto tra scienza e diritto": la sentenza CGR fra responsabilita' degli scienziati e media

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Il terremoto tra scienza e diritto": la sentenza CGR fra responsabilita' degli scienziati e media"

Data: **10/12/2013**

Indietro

"IL TERREMOTO TRA SCIENZA E DIRITTO": LA SENTENZA CGR FRA RESPONSABILITA' DEGLI SCIENZIATI E MEDIA

Domani a L'Aquila la presentazione del libro "Il terremoto tra scienza e diritto" che affronta il tema della responsabilità dello scienziato, fra funzioni delle previsioni scientifiche, modalità di comunicazione delle stesse e responsabilità penale

Lunedì 9 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

Si terrà domani, martedì 10 dicembre 2013, alle ore 15.00, presso l'Auditorium dell'Università degli Studi dell'Aquila la presentazione del volume "Il terremoto tra scienza e diritto", a cura di Fabrizio Marinelli. Il libro contiene, fra le altre cose, la requisitoria del Pubblico Ministero e la sentenza del Tribunale dell'Aquila di condanna della Commissione "Grandi Rischi", tema che sarà il focus della giornata e costituirà momento di approfondimento sul rapporto fra ruolo e responsabilità dello scienziato, funzioni delle previsioni scientifiche, modalità di comunicazione delle stesse e responsabilità penale.

"Il volume - ha dichiarato Fabrizio Marinelli - intende essere una testimonianza documentale di un evento giuridico (la sentenza di condanna) che si innesta su evento storico quale il sisma del 2009. Le problematiche giuridiche affrontate in occasione di tale processo pongono interrogativi importanti sulla responsabilità dello scienziato e degli organismi tecnici".

Il Convegno inoltre, come sottolineato dal prof. Fabrizio Politi, Presidente della Edizioni L'Una: "intende approfondire il complesso tema dei confini della responsabilità dello scienziato, sempre più stretto fra funzioni delle previsioni scientifiche, modalità di comunicazione delle stesse e responsabilità penale. Per questa ragione le relazioni sono tenute da tre altissimi esperti nel campo scientifico, penalistico e della comunicazione di massa. Partendo dagli esiti della sentenza del Tribunale dell'Aquila, la presentazione del volume intende costituire un momento di approfondimento di queste attualissime problematiche".

L'incontro è organizzato dalla University Press dell'Ateneo aquilano (Edizioni L'Una) in collaborazione con l'Università dell'Aquila e l'Ordine degli Avvocati dell'Aquila.

red/pc

Presentazione del volume "IL TERREMOTO TRA SCIENZA E DIRITTO" a cura di Fabrizio Marinelli

Edizioni L'Una, 2013 L'Aquila University Press-

Martedì 10 Dicembre 2013 , h. 15.00 - Università degli studi dell'Aquila- Via G. Falcone n. 25, L'Aquila - Auditorium Reiss Romol

Programma:

Saluti:

Prof.ssa Paola Inverardi (Rettrice Università dell'Aquila)

Avv. Carlo Peretti

(Presidente Ordine degli Avvocati dell'Aquila)

Presiede

Prof. Fabrizio Politi

(Presid. Edizioni L'Una, ord. Dir.cost. Univ. L'Aquila)

Relazioni

"Il terremoto tra scienza e diritto": la sentenza CGR fra responsabilita' degli scienziati e media

Prof. Guido Visconti (ordinario di Fisica del Sistema Terra, Univ. L'Aquila):

Previsioni scientifiche e impatto mediatico: la difficoltà di essere scienziati oggi

Prof. Mauro Catenacci (ordinario di diritto penale, Università di Roma Tre):

La responsabilità degli organismi tecnico-scientifici fra reato colposo omissivo e commissivo

Dott. Giustino Parisse (Resp. Redazione "Il Centro", L'Aquila)

Previsioni scientifiche, emergenze e processi penali: il ruolo dei mass-media

Conclusioni

Prof. Fabrizio Marinelli (ordinario di diritto privato, Univ. L'Aquila)

ICv

In prima linea per aiutare la Sardegna

L'ultima missione

Nonna Olga aveva aiutato i cani randagi dopo il terremoto che ha scosso l'Aquila nel 2009. E adesso si era attivata per sostenere gli animali alluvionati in Sardegna. Lo racconta Claudio Caracano, veterinario della Schiranna: «Io e Nonna Olga ci eravamo sentiti qualche giorno fa. L'idea era quella di attivare una raccolta di mangime che avrebbe raggiunto la Sardegna grazie a un addestratore che ha contatti lì e che verrà a Varese a breve. Il mangime era destinato alla zona di Sassari». Carcano era andato in Abruzzo con i cani da ricerca dopo il terremoto e lì aveva subito capito cosa servisse alle Asl, che tutto a un tratto erano state sommerse da casi disperati. Oltre ai cani che si erano trovati da un giorno all'altro senza un padrone, c'era da farsi carico dei randagi delle colonie. «Nonna Olga, di sua iniziativa, si era fatta sentire due settimane dopo il terremoto e aveva donato i soldi necessari per comprare un oftalmoscopio per le visite oculistiche di cani e gatti, una bilancia pesa animali e un monitor per l'anestesia» ricostruisce il veterinario. A. Mor.

inchiesta sui fanghi, sentito gabrielli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 10/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Inchiesta sui fanghi, sentito Gabrielli

Il pm a Roma per l'audizione del capo della Protezione civile: solo il commissario gestiva l'emergenza di Luana de Francisco wMARANO Una volta concesso lo stato di emergenza, l'unico titolato a studiare e gestire il fenomeno - fino alla svolta imposta dalla legge del luglio 2012 - era il commissario delegato. Cioè colui che il Governo sceglieva come proprio fiduciario. Sua, quindi, la responsabilità delle proroghe chieste e ottenute, dal 2002 all'anno scorso, anche per il Sito d'interesse nazionale della laguna di Marano e Grado. Così come per gli interventi di bonifica, che lo Stato continuò a finanziare, senza che si procedesse mai alla loro reale messa in opera. È questa, in estrema sintesi, la conclusione cui è approdato il pm Viviana Del Tedesco, al termine delle circa quattro ore di audizione tenuta, ieri, alla Procura di Roma con il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Un quadro praticamente già noto al magistrato che, da oltre due anni, lavora all'inchiesta sui circa 100 milioni di euro erogati in dieci anni al Commissario delegato per quella che si ritiene essere stata una finta emergenza. Convocato come persona informata sui fatti, Gabrielli è stato sentito in tandem dal pm friulano e dal collega romano Alberto Galanti, a sua volta titolare di un'inchiesta che, partendo dagli atti del fascicolo di Udine, punta soprattutto a fare luce sul ruolo rivestito nella vicenda dalla Protezione civile e dal ministero dell'Ambiente e a ricostruire quindi il contesto in cui sarebbe maturata la truffa dei finti risanamenti ambientali. La Protezione civile, insomma, si limitava a concedere la proroga dello stato di emergenza, sulla base delle relazioni che il commissario inviava annualmente alla presidenza del Consiglio e che non erano in alcun modo sindacabili. Evidente, secondo gli inquirenti, il «vuoto di controllo» che caratterizzò tutti quegli anni e che, non a caso, anche in forza dell'inchiesta friulana, ha portato l'anno scorso all'eliminazione di decine di commissariamenti.

ICv

Casalgrande, successo per la Notte degli Sport: cinquecento persone e una raccolta fondi per la Sardegna

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Casalgrande, successo per la Notte degli Sport: cinquecento persone e una raccolta fondi per la Sardegna"*

Data: 09/12/2013

Indietro

» Casalgrande - Reggio Emilia - Sociale - Sport

Casalgrande, successo per la Notte degli Sport: cinquecento persone e una raccolta fondi per la Sardegna

9 dic 2013 - 99 letture //

Circa 500 persone hanno partecipato alla Notte degli sport che si è svolta sabato sette dicembre: è stata una serata dedicata a tutte le associazioni e ai gruppi sportivi del territorio.

Sono stati donati 500 euro alla protezione civile A.V.P.C. Monte Arci di Uras (OR) a sostegno dell'emergenza maltempo, che la comunità sarda utilizzerà per i ragazzi della loro comunità. Attraverso una lotteria interna, è stato lanciato un messaggio di solidarietà da parte degli sportivi di Casalgrande perché, anche in momenti di festa, la nostra comunità dimostra di essere solidale.

Per l'assessore allo Sport Marco Cassinadri: «Un ringraziamento va ai graditi ospiti della serata: Paolo Pantani, padre del Pirata, da sempre a fianco della moglie Tonina per sostenere la ricerca della verità; Pino Roncucci, scopritore di Pantani, direttore sportivo della Giacobazzi Modena, la prima squadra professionistica che nel '90 tesserò Pantani; e infine il dottor Danilo Manari, medico dello sport da anni inserito nel mondo dello sport professionistico internazionale, amico personale di Pantani di cui ha seguito la crescita sportiva. Manari oggi collabora con la Nazionale di Calcio, grazie all'amicizia con il Ct Cesare Prandelli.

Ricordiamo che sabato 14 dicembre, dalle 10.30 alle 12.30, nella sala del consiglio comunale di Casalgrande, si terrà l'ultimo incontro con il dott. Francesco Zappettini. Affronteremo e definiremo percorsi di riflessione e condivisione con dirigenti e tecnici con i quali in questi anni abbiamo cercato in effetti di evidenziare diverse tematiche.

Tra di esse –conclude Cassinadri- le aspettative dei ragazzi, l'analisi delle cause degli abbandoni precoci della pratica sportiva, il significato della parola “disciplina”, l'analisi delle aspettative dei genitori e della società sportiva oggi, l'autovalutazione sia da parte degli allenatori sia dalle società sportive, la gestione delle differenze di talento all'interno del gruppo e l'analisi del potere, e infine i diversi punti di vista della gestione della sconfitta per definire il significato della performance».

Filippine, servizi sanitari per migliaia di persone dalla Toscana

- Redattore Sociale

Redattore sociale.it

"Filippine, servizi sanitari per migliaia di persone dalla Toscana"

Data: **09/12/2013**

Indietro

Toscana

Speciali Volontariato CSV Toscana Africa Oltreconfine

Agenzia giornalisticaaa

Renzi segretario Pd, Forum terzo settore: "Urgente lotta alla povertà"

Disabilità, domani conferenza su riforma Isee in tempi di crisi

Pranzo di Natale per duecento persone al Centro fondato dal beato Puglisi

Internet in carcere, "diritto compatibile con la mancanza di libertà"

Verso il nuovo anno, con il calendario dei Supereroi disabili

Video Video Video

Pestaggi e morti "sospette": il reportage sulla repressione spagnola dei migranti

» tutti i video

Lis-italiano, italiano-lis: per le persone sorde arriva l'interprete in rete

» tutti i video

Otto passi avanti: il film argentino sulla diagnosi precoce dell'autismo

» tutti i video

Calendario

In primo piano: 06/12/2013 Anche nello sport parlare civile

Blog

Volevo fare il giornalista, ma preferisco stare a Casa Itaca

03/12/2013

Quel linguaggio non curiale di papa Francesco è una vera boccata di ossigeno

27/11/2013

Disoccupato, disabile, suicida. Claudio, una vittima nemmeno ricordata

15/11/2013

Via le mafie da Buccinasco: presidio per la legalità nella "Plati del nord"

08/11/2013

» Blog

Indietro Condividi Testo Stampa

Filippine, servizi sanitari per migliaia di persone dalla Toscana

La regione ha stanziato oltre 100 mila euro per permettere alle popolazioni vittime dell'uragano di tornare a vivere. Arci e

Filippine, servizi sanitari per migliaia di persone dalla Toscana

Oxfam capofila del progetto 09 dicembre 2013

FIRENZE - Tremila filippini del Samar orientale, di cui la metà bambini, potranno usufruire di servizi sanitari e di assistenza psico-sociale grazie a un progetto "post emergenza" all'indomani dell'uragano finanziato dalla regione Toscana con 110 mila euro e deliberato questa mattina dalla Giunta su proposta diretta del presidente Enrico Rossi. Inoltre, almeno mille famiglie saranno aiutate a riprendere le attività economiche; sarà costruito e avviato un centro polivalente per l'infanzia; in tutto saranno circa 6mila le persone aiutate in modo diretto e circa 8 mila le famiglie che potranno avere benefici indiretti. Il progetto è promosso da Arci Toscana e Oxfam. box

Nei giorni immediatamente successivi alla tragedia, dalla regione Toscana partirono farmaci e altro materiale, recapitati, a cura della Protezione Civile toscana, al centro di smistamento di Brindisi. "La presenza in Toscana di una nutrita comunità filippina e di un consolidato partenariato in attività di cooperazione decentrata pro loco - sottolinea Enrico Rossi - ha consentito anche di muoversi su un progetto legato alla post emergenza".

Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#) [Condividi](#) [Testo](#) [Stampa](#)

Appalti per bonifiche e truffe, Franco Gabrielli sentito da pm

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com

""

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

Appalti per bonifiche e truffe, Franco Gabrielli sentito da pm

Il capo della Protezione civile ascoltato da inquirenti

di TMNews

Pubblicato il 09 dicembre 2013| Ora 16:18

Commentato: 0 volte

Roma, 9 dic. (TMNews) - Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, è stato sentito oggi, per circa tre ore, dagli inquirenti della Procura di Roma e di Udine nell'ambito di una inchiesta congiunta su una serie di appalti per la bonifica di siti inquinati. Secondo quanto si è appreso Gabrielli, che è stato ascoltato in veste di testimone, ha aiutato i magistrati a ricostruire la normativa nella quale si muove la Protezione civile. Responsabile del capitolo romano dell'indagine è il pm Alberto Galanti. Gli accertamenti ad Udine, sono coordinati, per i reati di truffa ai danni dello Stato e peculato, dal sostituto procuratore Viviana Del Tedesco. Nel settembre dello scorso anno chi indaga aveva avuto un vertice a piazzale Clodio. Le deleghe di indagine avrebbero allargato l'ambito delle verifiche dalla Protezione civile al ministero dell'ambiente. Ad Udine erano finite sotto accusa 14 persone, tra commissari e soggetti attuatori, oltre a diversi politici locali di entrambi gli schieramenti. La bonifica su cui si indagava era quella della laguna di Grado e Marano. Secondo quanto si è appreso oggi Gabrielli ha fornito ai magistrati il quadro d'insieme della vicenda. Ed emerge sempre più il fatto che fin dal 2002 la Protezione civile era inserita in un sistema e non faceva parte solo di un organo dell'amministrazione. L'incontro con Gabrielli sarebbe stato utile ai magistrati per aver ben chiari ancora di più gli ambiti tra la Protezione civile e il ministero dell'ambiente rispetto ai risanamenti ambientali ed agli appalti da affidare. Il ruolo e le funzioni del commissario straordinario, di fatto "un delegato del governo" oltre alla normativa di riferimento.

Aeronautica Militare: proseguono senza sosta le operazioni di aiuto umanitario nelle Filippine

ilVolo.it - Nell'aria c'è passione! -

ilVolo.it

"Aeronautica Militare: proseguono senza sosta le operazioni di aiuto umanitario nelle Filippine"

Data: **09/12/2013**

[Indietro](#)

Home Aviazione Militare Aeronautica Militare: proseguono senza sosta le operazioni di aiuto umanitario nelle Filippine

Aeronautica Militare: proseguono senza sosta le operazioni di aiuto umanitario nelle Filippine

Monday 09 December 2013

Dallo scorso 21 novembre l'**Aeronautica Militare** opera in supporto alla **Protezione Civile** italiana e alle realtà nazionali e internazionali che stanno operando nelle Filippine a favore della popolazione colpita dal Tifone Haiyan. Solo negli ultimi due giorni, l'intensa attività di trasporto assicurata dai due velivoli della **46^ Brigata Aerea**, un **C-130J** e un **C-27J**, ha permesso di trasportare 23 tonnellate tra acqua, riso, materiale sanitari e medicinali per donne in gravidanza, facendo spola senza sosta tra le località di Roxas, Tacloban, Cebu, Guiuan e la capitale, Manila. I velivoli dell'Aeronautica Militare hanno anche trasportato centinaia di filippini, sfollati in seguito al disastroso evento meteorologico.

Nel corso delle attività svolte nella giornata di sabato, sono stati trasferiti, da Guiuan, la città più colpita dal tifone, a Cebu, luogo dove sono stati organizzati i soccorsi della Protezione Civile, con un ospedale da campo, ben 128 persone tra cui diversi bambini. Nei giorni scorsi, i velivoli dell'Aeronautica Militare, basati nell'Aeroporto di Cebu, avevano trasportato una delegazione del Ministero degli Affari Esteri e un carico di materiale umanitario, messo a disposizione dal Ministero Affari Esteri e dalla Organizzazione Non Governativa Intersos, nella città di Guiuan, una delle località più devastate dalla forza del Tifone Haiyan.

In quell'occasione, l'Ambasciatore d'Italia a Manila, Massimo Roscigno, aveva espresso parole di apprezzamento per come "in queste circostanze le sinergie del sistema italiano riescano a lavorare bene insieme per fornire aiuti umanitari alle zone colpite.

Redattore: Carlo Dedoni

Fonte della notizia: Ufficio Pubblica Informazione Aeronautica Militare

Foto: Ufficio Pubblica Informazione Aeronautica Militare

PARLAMENTO EUROPEO; FRA GLI ARGOMENTI DELLA SESSIONE DEL 9-12 DICEMBRE 2013: PESCA, LAVORO, CONTO BANCARIO, BCE

| marketpress notizie

marketpress.info*"PARLAMENTO EUROPEO; FRA GLI ARGOMENTI DELLA SESSIONE DEL 9-12 DICEMBRE 2013: PESCA, LAVORO, CONTO BANCARIO, BCE"*Data: **09/12/2013**

Indietro

Lunedì 09 Dicembre 2013

PARLAMENTO EUROPEO; FRA GLI ARGOMENTI DELLA SESSIONE DEL 9-12 DICEMBRE 2013: PESCA, LAVORO, CONTO BANCARIO, BCE

Strasburgo, 9 dicembre 2013 - La nuova politica della pesca al voto - I deputati dovrebbero approvare un accordo informale con il Consiglio sulla riforma della politica comune della pesca (Pcp) e sulle nuove norme di commercializzazione per i prodotti ittici, durante la votazione di martedì. I due testi legislativi introdurrebbero un divieto di rigettare il pesce di scarto in mare e l'obbligo di etichettatura per i pesci venduti ai consumatori. Rinnovo aiuti Ue ai lavoratori licenziati per il periodo 2014-2020 - In base all'accordo provvisorio stipulato tra la commissione per l'occupazione e la Presidenza lituana, su iniziativa del Parlamento gli aiuti Ue destinati ai lavoratori licenziati potrebbero essere stanziati anche per il periodo 2014-2020 ed essere estesi anche a nuovi gruppi di lavoratori, come quelli autonomi e con contratti temporanei. Se mercoledì l'accordo sarà approvato, il nuovo Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione entrerà in vigore il 1° gennaio 2014. Parlamento voterà accordo per alzare temporaneamente prezzi permessi Co2 - Il congelamento della vendita all'asta di una certa quantità di permessi d'emissione Co2, al fine di incoraggiare le imprese a investire in innovazione a bassa emissione di carbonio, sarà in votazione martedì, dopo l'approvazione dei ministri dell'Ue a luglio 2013 della proposta del Pe di imporre condizioni più rigorose per il congelamento. L'obiettivo è di ripristinare l'effetto incentivazione del sistema, progettato per ridurre le emissioni di gas serra e combattere il cambiamento climatico. Un conto bancario di base per tutti - Un progetto di legislazione sul mercato finanziario Ue che permette a chiunque risieda legalmente nell'Ue di aprire un conto di pagamento di base, con regole chiare e tasse comparabili, e di passare facilmente a un altro conto in caso di condizioni migliori, sarà messo ai voti giovedì. Questo voto in plenaria dovrebbe fornire un mandato al relatore per cominciare le trattative con gli Stati membri in vista di un accordo. I deputati chiedono che le nuove regole sulle ipoteche siano correttamente applicate - I deputati insisteranno sulla necessità che le nuove regole volte a tutelare gli acquirenti di case siano applicate correttamente in tutta l'Unione europea, quando voteranno martedì la nuova legislazione già concordata con gli Stati membri. Le attività passate e future della Bce all'esame del Parlamento I deputati discuteranno le attività della Banca centrale europea nel 2012 con il presidente Mario Draghi, giovedì mattina. I deputati dovrebbero discutere della necessità per la Bce di fare di più per aiutare l'economia reale, in particolare le piccole imprese, e di altre possibili misure per alleviare la crisi. Una risoluzione sul lavoro compiuto nel 2012 dalla Bce sarà votata in seguito. Regole più severe per la pesca in acque profonde - Martedì, il Parlamento voterà per vietare la pesca a strascico in acque profonde in specifiche aree vulnerabili per prevenire eventuali danni agli ecosistemi delle profondità marine. I deputati chiedono l'introduzione di una clausola di revisione per consentire alla Commissione di proporre la graduale eliminazione di tutte le reti a strascico qualora sia ritenuto necessario dopo aver compiuto una valutazione della situazione fra quattro anni. Aree marittime e costiere: voto su requisiti principali di pianificazione - Le aree marittime e costiere sarebbero sottoposte a nuovi requisiti obbligatori per la loro gestione, come ad esempio garantire l'approvvigionamento energetico, promuovere il trasporto marittimo, la pesca sostenibile e la tutela dell'ambiente, secondo un progetto di direttiva sui requisiti minimi di pianificazione in votazione giovedì. Premio Lux per il cinema 2013: il vincitore annunciato a Strasburgo - Mercoledì mattina, il Presidente del Parlamento europeo Martin Schulz annuncerà il vincitore dell'edizione 2013 del Premio Lux per il cinema, durante una cerimonia a Strasburgo. I finalisti di quest'anno sono Miele di Valeria Golino (Francia, Italia), The Selfish Giant di Clío Barnard (Gran Bretagna) e Alabama Monroe - Una storia d'amore di Felix Van Groningen (Belgio). I deputati potranno votare il film preferito fino alle 23:55 di martedì. Rafforzare la risposta Ue alle catastrofi - Le nuove regole che

PARLAMENTO EUROPEO; FRA GLI ARGOMENTI DELLA SESSIONE DEL 9-12 DICEMBRE 2013: PESCA, LAVORO, CONTO BANCARIO, BCE

aggiornano il meccanismo di protezione civile dell'Ue, che coordina gli interventi in risposta a catastrofi naturali e di origine umana come terremoti, perdite di petrolio in mare o incendi boschivi, saranno in votazione martedì. La proposta, già concordata con i governi nazionali, snellisce le procedure per mettere in comune le risorse come gli aerei di soccorso e rende più facile rispondere anche a catastrofi al di fuori dell'Ue. Una stretta all'evasione fiscale - Mercoledì, i deputati esprimeranno il loro parere su proposte per aggiungere nuovi tipi di reddito ai dati fiscali condivisi fra i Paesi membri per la lotta all'evasione. La Commissione propone che dal 2017 gli stati dovrebbero scambiarsi automaticamente i dati sul reddito, inclusi dividendi, plusvalenze e saldi dei conti bancari. Giovedì, i deputati discuteranno con la Commissione misure recenti e future per combattere l'evasione fiscale. Salute e diritti sessuali e riproduttivi - Il Parlamento voterà martedì una risoluzione non vincolante per promuovere un'educazione sessuale adeguata per bambine e bambini, stimolare attivamente la prevenzione di gravidanze indesiderate e garantire un accesso equo alla contraccezione e all'aborto sicuro e legale. Abolizione quote latte 2015: nuove misure a sostegno dei produttori lattieri - Mercoledì, il Parlamento voterà una risoluzione non vincolante per proporre tagli ai costi di produzione e migliorare la competitività delle aziende lattiero-casearie. Le eventuali misure andrebbero a sostegno dei produttori di latte nelle regioni montane e svantaggiate, in vista della fine del sistema delle "quote latte" prevista per il 2015.

ICv

PROTEZIONE CIVILE: SERRACCHIANI, PREVENZIONE FUORI DA PATTO STABILITÀ

| marketpress notizie

marketpress.info

"PROTEZIONE CIVILE: SERRACCHIANI, PREVENZIONE FUORI DA PATTO STABILITÀ"

Data: **10/12/2013**

Indietro

Martedì 10 Dicembre 2013

PROTEZIONE CIVILE: SERRACCHIANI, PREVENZIONE FUORI DA PATTO STABILITÀ

Udine, 10 dicembre 2013 - "Credo che in questo Paese vi sono delle regole che vanno assolutamente cambiate. Non si può morire per il patto di stabilità. E' necessario che il Governo ascolti le Regioni quando chiedono di lasciar fuori dal patto di stabilità un piano straordinario di difesa idrogeologica, che consenta di utilizzare in prevenzione le risorse a disposizione". Lo ha ribadito la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, alla sedicesima giornata del volontario di protezione civile, ospitata dalla Fiera di Udine, e alla quale hanno partecipato circa 3 mila volontari dei gruppi comunali e delle associazioni, con uomini e mezzi, tanti sindaci, insieme al padre della protezione civile italiana, l'on. Giuseppe Zamberletti, al presidente della Carinzia, Peter Kaiser, all'assessore del Fvg Paolo Panontin, alla parlamentare europea Elisabetta Gardini e a rappresentanti di Slovenia, Croazia, Veneto. "Ci costa molto di più intervenire dopo, quando una calamità è avvenuta, sia in termini di vite umane perdute che di danni, che intervenire prima. Non è accettabile che non si riesca a prevenire le emergenze con una seria operazione di sistemazione preventiva delle nostre criticità e delle nostre fragilità", ha detto la presidente, ringraziando i volontari per il loro impegno. "Sono orgogliosa di voi. Siete importanti perché ci permettete di fare quella prevenzione che i soldi non ci permettono più di fare. Vorrei davvero che la nostra voce oggi si levasse alta per raccontare al Governo che c'è un territorio che ha bisogno di essere curato", ha affermato la presidente del Friuli Venezia Giulia, ricordando come per la prima volta il bilancio regionale contiene una posta, affidata alla direzione ambiente, proprio per consentire l'attuazione di interventi per prevenire le emergenze idrogeologiche. Un'opera di prevenzione indispensabile che va affrontata guardando anche oltre i confini della regione. "Dobbiamo collaborare con la Carinzia, con la Slovenia, con la Croazia, con il Veneto. Dobbiamo essere capaci di curare assieme del territorio, attivando sinergie", ha indicato, rivolgendosi in particolare al Governatore Kaiser e ringraziando per lo straordinario e tangibile aiuto offerto dalla Carinzia la scorsa estate in occasione dell'emergenza incendi che ha interessato Val Canale e Canal del Ferro. In proposito la presidente ha consegnato il sigillo del Friuli Venezia Giulia a Peter Shrott, ispettore superiore incendi, e Egon Rauter, del Servizio sicurezza del Land Carinzia, che hanno brillantemente coordinato le operazioni a sostegno della protezione civile e dei vigili regionali.

FILIPPINE: LA REGIONE TOSCANA FINANZIA UN PROGETTO POST EMERGENZA. ACQUA, RISO, PESCA. E UN ASILO

| marketpress notizie

marketpress.info

"FILIPPINE: LA REGIONE TOSCANA FINANZIA UN PROGETTO POST EMERGENZA. ACQUA, RISO, PESCA. E UN ASILO"

Data: **10/12/2013**

[Indietro](#)

Martedì 10 Dicembre 2013

FILIPPINE: LA REGIONE TOSCANA FINANZIA UN PROGETTO POST EMERGENZA. ACQUA, RISO, PESCA. E UN ASILO

Firenze, 10 dicembre 2013 – Tremila persone, di cui la metà bambini, potranno usufruire di servizi sanitari e di assistenza psico-sociale; almeno mille famiglie saranno aiutate a riprendere le attività economiche; sarà costruito e avviato un centro polivalente per l'infanzia; in tutto saranno circa 6mila le persone aiutate in modo diretto e circa 8 mila le famiglie che potranno avere benefici indiretti. Tutto questo nel Samar Orientale, una fra le province delle Filippine più colpita dal tifone Hyan. E tutto questo grazie a un progetto "post emergenza" finanziato dalla Regione Toscana e deliberato questa mattina dalla Giunta su proposta diretta del presidente Enrico Rossi. 110 mila gli euro stanziati, sul Piano integrato delle attività internazionali, con un progetto - durata 12 mesi - presentato da Arci Toscana come capofila e da Oxfam Italia come partner: le due organizzazioni lavoreranno insieme ai rispettivi partner filippini. Il progetto è stato individuato nel corso di alcuni incontri tenuti, in Regione, con i rappresentanti delle comunità filippine in Toscana, con il console onorario a Firenze e con l'ambasciatore delle Filippine in Italia. Hyan, uno dei tifoni più forti che mai abbiano raggiunto la terra, ha causato, l'8 novembre scorso, la distruzione di 44 province nelle filippine, nelle isole di Visayas, Nord Mindanao e Sud Luzon: sono stati registrati oltre 5.200 morti e 23 mila feriti. Oltre 10 milioni le persone (la metà bambini) colpite. Quasi tre milioni i bambini rimasti senza casa: molti di loro hanno perso le famiglie. E più di 12 mila le scuole, gli asili, i centri per l'infanzia devastati in zone già caratterizzate, oltretutto, da alti tassi di povertà. Nei giorni immediatamente successivi alla tragedia, dalla Regione Toscana partirono farmaci e altro materiale: recapitati, a cura della Protezione Civile toscana, al centro di smistamento di Brindisi. "La presenza in Toscana di una nutrita comunità filippina e di un consolidato partenariato in attività di cooperazione decentrata pro loco - sottolinea Enrico Rossi - ha consentito anche di muoversi su un progetto legato alla post emergenza". In particolare, il progetto prevede la realizzazione di punti per assistenza sanitaria e psicologica alle famiglie colpite dal tifone, il ripristino di sistemi idrici, l'organizzazione di corsi formativi per l'utilizzo dell'acqua, le norme igieniche di base, la prevenzione di malattie, il sostegno alla costituzione di cooperative nella pesca e nell'agricoltura puntando sulle donne intese come elemento fondamentale per la sussistenza delle famiglie colpite. Verranno anche distribuiti sementi (in particolare riso) e attrezzi agricoli. Sarà costruito, in località Balangkayan, un centro polivalente per bambini da usare come asilo nido, scuola materna, centro per dopo scuola.

Data:

09-12-2013

noodls

RAI3: A FUORI TG I BORGHI ABBANDONATI

RAI - Radio Televisione Italiana S.p.A. (via noodls) /

noodls

"RAI3: A FUORI TG I BORGHI ABBANDONATI"

Data: **10/12/2013**

Indietro

09/12/2013 | Press release

RAI3: A FUORI TG I BORGHI ABBANDONATI

distributed by noodls on 09/12/2013 21:03

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Tutto per colpa di un terremoto, di una frana, di una nuova strada, di un settore economico che non esiste più. Ed ecco che un paesino pian piano si spopola fino ad essere completamente abbandonato. Ce ne sono a migliaia, in Italia, di borghi non più abitati. Che però, se ristrutturati, potrebbero non solo continuare a vivere ma anche essere un volano economico. Paesi abbandonati: questo il tema della puntata di martedì 10 dicembre di "Fuori tg", lo spazio di approfondimento del Tg3 in diretta tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle 12,25, a cura di Massimo Angius e Paola Sensini. Ospiti della puntata: il vicepresidente del Fai Marco Magnifico e Fabio Di Bitonto, ideatore insieme a Maggy Bettola del sito internet paesifantasma.com. Conduce in studio Maria Rosaria De Medici.

I telespettatori possono intervenire sul sito tg3.rai.it con commenti e rispondendo al seguente quesito:

PERCHÈ TANTI PICCOLI BORGHI ITALIANI SONO ORMAI IN ABBANDONO ?

Per il continuo spopolamento delle campagne

Manca una politica di valorizzazione e di recupero di questi tesori

Sono proibitivi i costi dei restauri

Fuori Tg - tel. 06-33176338